



Unione dei Comuni Valli e Delizie

Argenta – Ostellato – Portomaggiore
Provincia di Ferrara

Servizio Ambiente

Argenta, li 24/10/2016

*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
territorio e del Mare
Direzione Generale per le
Valutazione e le Autorizzazioni Ambientali
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it*

OGGETTO: [ID_VIP: 3440] trasmissione osservazioni procedura di VIA - Istanza di conferimento del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato "La Stefanina"

Si trasmette con la presente la Delibera di Giunta dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie n.53 del 07/10/2016 in merito al parere relativo al procedimento di VIA "Istanza di conferimento del permesso di ricerca la Stefanina" che interessa i territori dei comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore.

Cordiali saluti

Firmato digitalmente
*Il dirigente del Settore
Programmazione Territoriale
Ing. Luisa Cesari*

*Documento firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate.
Tale documento informatico è memorizzato digitalmente su banca dati dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie (FE).*



Unione dei Comuni Valli e Delizie

Argenta – Ostellato – Portomaggiore
Provincia di Ferrara

NR 53 del 07-10-2016 REGISTRO DELIBERE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE

OGGETTO | **Procedura di valutazione ambientale del progetto: "Istanza di conferimento del Permesso di ricerca LA STEFANINA" Società Aleanna Resources LLC in Comune di Argenta, Ostellato e Portomaggiore - Parere e osservazioni dell'Unione Valli e Delizie**

L'anno **Duemilasedici** e questo dì **Sette** del mese di **Ottobre** presso la propria sede legale nel Comune di Portomaggiore in Piazza Umberto I n. 5, a seguito di invito diramato dal Presidente, si è radunata alle ore **10:30**, la Giunta dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie costituita tra i comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore.

All'appello risultano:

Presenti

Fiorentini Antonio
Marchi Andrea

Assenti

Minarelli Nicola

Partecipa la dottoressa *Crivellari Rita* - **Segretario**.

Presiede *Fiorentini Antonio* **Vice Presidente dell'Unione**

LA GIUNTA DELL'UNIONE

Premesso che:

- in data 12/09/2016 la Società Aleanna Resources LLC con sede legale in Matera (MT), Via XX Settembre, 45 ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., istanza per l'avvio del procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto: "Istanza di conferimento del Permesso di ricerca LA STEFANINA", compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto n° 7 denominato: "Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sulla terraferma e in mare".
- Il progetto prevede la realizzazione di un rilievo geofisico 3D da svolgersi nei settori meridionale e settentrionale del permesso, per un'estensione complessiva di circa 83 kmq, e interesserà il territorio comunale di Alfonsine e Ravenna (in provincia di Ravenna) e di Argenta, Comacchio, Ostellato e Portomaggiore (in provincia di Ferrara).
- L'obiettivo dell'acquisizione geofisica 3D è quella di produrre un volume di dati che permetta una più approfondita analisi del sottosuolo con possibilità di identificazione di eventuali accumuli di idrocarburi non rilevati con i dati 2D già utilizzati in passato.

Preso atto che:

- il rilievo geofisico sarà realizzato in due aree di circa 83 kmq in totale, ricadenti in gran parte all'interno dell'area del Permesso di Ricerca "La Stefanina".
- La prospezione geomineraria avverrà attraverso la tecnologia della "sismica a riflessione" il quale si basa sulle proprietà delle onde elastiche che si propagano nel terreno di generare onde riflesse allorché nel loro percorso nel sottosuolo attraversano strati di diversa natura (composizione mineralogica, densità, proprietà fisiche, ecc.).
- Nel caso specifico del progetto presentato dalla Società Aleanna Resources LLC, le attività saranno effettuate attraverso Vibroseis (piastra vibrante montata su autocarri di vario tonnellaggio appoggiata al suolo) con esclusione quindi rilievo con massa battente o con esplosivi.
- L'energizzazione del terreno, al fine di ridurre i tempi del rilievo, potrà essere effettuata da 2 squadre di camion Vibroseis, composta da più mezzi (da 2 a 4) ciascuna, che lavoreranno alternativamente o contemporaneamente. Il tempo di esecuzione dei singoli punti di energizzazione è stimabile in circa 3/5 minuti, comprensivi del tempo necessario per le operazioni di stazionamento, allineamento e sincronizzazione delle apparecchiature prima della vibrata, che ha una durata massima di circa 10 secondi. Il picco massimo teorico di energia trasmesso al terreno ha una forza pari a circa 10.000 kg, ma la Ditta precisa che la forza utilizzata è solitamente inferiore alla massima disponibile, per tutelare le eventuali infrastrutture presenti sul territorio. In totale, si prevede la realizzazione di 26 linee di vibrata nell'area di rilievo "La Stefanina Sud" e 15 nell'area di rilievo "La Stefanina Nord", distanziate tra loro di 500 metri nell'area Nord e 420 nell'area Sud, con punti di energizzazione distanti tra loro circa 35 metri per un totale complessivo di circa 5.356 punti teorici (1.728 per "La Stefanina Nord" e 3.628 per "La Stefanina Sud"). Si può prevedere una durata dell'acquisizione dati di circa 2 mesi.
- Al termine delle operazioni di rilievo geofisico nelle aree individuate e sulla base dei dati ottenuti sarà possibile procedere con l'eventuale scelta di sviluppare un progetto di perforazione esplorativa, necessario a verificare le reali potenzialità del giacimento. Tale eventualità e la conseguente localizzazione puntuale dell'intervento potranno essere definiti nel dettaglio all'interno del Permesso di Ricerca "La Stefanina" solo al termine delle indagini in progetto e all'elaborazione del modello geologico del reservoir.

Rilevato che:

- l'area del rilievo geofisico "La Stefanina Nord" ricade quasi totalmente all'interno del ZPS IT4060008 "Valli del Mezzano" mentre l'area di rilievo geofisico "La Stefanina Sud" ricade nel SIC/ZPS IT4060002 "Valli di Comacchio" nonchè nel SIC/ZPS IT4070021

“Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno”.

- L'area di intervento interessa parzialmente l'area contigua del Parco Regionale del Delta del PO dell'Emilia Romagna. In particolare l'area a Sud include una porzione della Stazione Valli di Comacchio del Parco Regionale del Delta del Po.
- L'area del Permesso di Ricerca “La Stefanina” ricade parzialmente all'interno del sito riconosciuto ufficialmente dall'Unesco con il programma MAB quale Riserva della Biosfera “Delta del Po: uomo, natura e sviluppo” con “Decisione” assunta dalla 27ª sessione dell'International Coordinating Council of Unesco's Man and the Biosphere Programme.
- L'area del Permesso di Ricerca “La Stefanina” ricade interamente all'interno delle aree che il Comune di Argenta ha recentemente candidato con DGC n.120 del 28/07/2016 per l'allargamento della rete di cui al Programma MAB (Man and the Biosphere) dell'UNESCO.
- L'area del rilievo geofisico “La Stefanina Nord” è molto vicina al pozzo esplorativo Agosta 001 Dir in Comune di Comacchio della Ditta ENI per cui è attiva una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per la sua messa in produzione.

Considerato che:

- Gli impatti valutati dallo Studio di Impatto Ambientale presentato dalla Ditta vengono tutti considerati nulli e/o trascurabili prendendo come assunto il fatto che le aree su cui insisterà il rilievo geofisico 3D riguardano *“terreni agricoli pianeggianti ad esclusivo uso agricolo e con scarsa presenza di abitazioni”* nonché *“un'area agricola pianeggiante solcata dal fiume Reno e dal fiume Senio con presenza di alcune case sparse lungo la viabilità principale e qualche abitato”*.

Evidenziato che i Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore, confluiti nell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, intendono assumere una posizione politica in merito all'iniziativa privata sopra descritta, in considerazione delle seguenti considerazioni:

- l'assunto su cui poggia lo Studio di Impatto Ambientale, di cui sopra, appare altamente fuorviante in quanto sul quel “vuoto” del paesaggio agrario a cui mira la Società proponente per legittimare scelte future di sfruttamento del territorio, le Amministrazioni locali puntano invece le proprie politiche di rilancio e sviluppo territoriale. In particolare, sulle stesse aree oggetto del permesso di ricerca, l'Amministrazione comunale di Argenta, anche attraverso l'allargamento della candidatura al programma MAB, sta fondando progetti di sviluppo sociale ed economico sostenibile, di valorizzazione dei paesaggi, degli habitat, degli ecosistemi e della biodiversità, di programmi di ricerca e monitoraggio ambientale, concorrendo all'aggiornamento delle informazioni nei processi mondiali delle Riserve alla Biosfera.
- Non è ammissibile valutare gli impatti, della sola prospezione geofisica del sottosuolo, trascurando il fatto che la ricerca sarà comunque finalizzata ad una possibile scelta di sviluppare in queste stesse aree un progetto di perforazione esplorativa ed ipoteticamente, nel futuro, un progetto di concessione all'estrazione di idrocarburi vero e proprio.
- Tali possibili scenari futuri (estrazione esplorativa e/o concessione) non rientrino in alcun modo nelle strategie di sviluppo territoriale dell'Amministrazione dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie.
- La ricerca, finalizzata all'estrazione, non può non tener conto delle problematiche legate alla subsidenza naturale di un territorio di bonifica altamente fragile come quello dell'Unione dei Comuni, in cui la totalità delle aree interessate si trova almetricamente al di sotto del livello del mare.

Osservato che:

- il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 15 - prot. n. 10891 del 23/05/2011 ha formalizzato la propria contrarietà alle attività di ricerca o coltivazione di idrocarburi nel territorio della provincia di Ferrara e nel mare antistante, in “base alla considerazione che l'esigenza

primaria di tutela del territorio ferrarese, in quanto area vulnerabile ad elevato rischio, supera qualsiasi rassicurazione o offerta da elementi di compensazione o mitigazione”, auspicando altresì il rapido aggiornamento degli strumenti di pianificazione territoriale (PTR, PTCP, ...) con il riconoscimento della vulnerabilità del territorio ferrarese e del mare antistante rispetto al fenomeno della subsidenza indotta da cause antropiche e l’assunzione di idonee misure di tutela, anche in considerazione dell’aggravio degli oneri a carico del Consorzio e di conseguenza sui contribuenti consorziati, relativi ai costi di gestione del sistema della bonifica.

Preso atto che:

- come disposto dall'articolo 38 del D.L. n.133/2014 “Sblocca Italia” le attività di ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi vengono definite strategiche per la valorizzazione delle risorse energetiche nazionali, esse sono definite opere di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza con vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati.
- Le attività sopra menzionate rientrano nella categoria di interventi per cui le VIA vengono trasferite dalle Regioni al Ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, il quale, d'intesa con la Regione interessata, rilascia il titolo minerario.
- Il titolo concessorio è accordato:
 - a seguito di un procedimento unico svolto nel termine di 180 giorni tramite apposita conferenza di servizi, nel cui ambito è svolta anche la valutazione d'impatto ambientale preliminare del programma complessivo dei lavori espressa, entro 60 giorni, con parere della commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale (VIA/VAS) del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare;
 - con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, previa intesa con la Regione , per le attività da svolgere in terraferma.

Tale disposizione di rango primario non prevede nessun effettivo potere decisorio in capo alle Amministrazioni Comunali interessate dalle attività di ricerca e coltivazione, essendo il titolo concessorio rilasciato con decreto del Ministro;

- la procedura di VIA prevede l’indizione di conferenze di servizi alle quali, per competenza, non avranno peso i rappresentanti di Enti Locali (Sindaci) ma unicamente rappresentanti regionali alla luce delle modifiche normative introdotte con l’art. 38 del Decreto Legge 133/2014, secondo il quale la competenza per il rilascio delle concessioni estrattive resta in capo allo Stato.

Tale disposizione di rango primario non prevede nessun effettivo potere decisorio in capo alle Amministrazioni Comunali interessate dalle attività di ricerca e coltivazione, essendo il titolo concessorio rilasciato con decreto del Ministro.

Ritenuto tuttavia opportuno esprimere, attraverso il presente atto, la posizione dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie ai fini del rilascio del parere nell’ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), inerente l’Istanza di conferimento del Permesso di ricerca LA STEFANINA” che coinvolge in misura maggiore il Comune di Argenta ma anche i comuni di Ostellato e Portomaggiore.

Preso atto che il responsabile del procedimento Ing. Luisa Cesari attesta, in merito al presente atto:

- che sono state rispettate le varie fasi del procedimento ai sensi della normativa specifica;
- che nel corso delle diverse fasi del procedimento, è stata verificata l’insussistenza di situazioni di conflitto d’interessi;
- che ci si è attenuti alle Misure di prevenzione della corruzione, generali e specifiche previste nel piano Triennale di Prevenzione della Corruzione in vigore presso l’Ente;

Vista la deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 4 del 19.04.2016, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell’articolo 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2016-2018, e successive modifiche e integrazioni;

Vista la deliberazione di Giunta dell'Unione n. 15 del 05.05.2016, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, avente ad oggetto "Approvazione Piano Esecutivo di Gestione 2016-2017-2018 - Parte Finanziaria", e successive modifiche e integrazioni;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Vista la vigente normativa in materia di pubblicità e trasparenza;

Visto il vigente Statuto dell'Unione Valli e Delizie;

Visto il parere di regolarità tecnica favorevole espresso dal Dirigente del Settore Programmazione Territoriale, ad esito del controllo attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

Dato atto altresì che la presente deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non produce alcun effetto né diretto né indiretto sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, ai sensi degli articoli 49, 147 comma 1 e 147-bis del Decreto legislativo 18.08.2000 n. 167 e successive modifiche ed integrazioni.

DELIBERA

1. di approvare le considerazioni espresse in narrativa e, per tali ragioni, di esprimere **PARERE DI CONTRARIETA'** in seno alla Conferenza di Servizi relativa al procedimento di VIA "Istanza di conferimento del Permesso di ricerca LA STEFANINA" in base alla considerazione per cui l'esigenza primaria di tutela del territorio e del paesaggio agrario e naturale dell'Unione dei Comuni, non si può in alcun modo conciliare con la possibile futura ricerca di idrocarburi a cui è direzionata la prospezione geofisica oggetto della domanda di VIA.
2. di trasmettere copia della presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare quale Autorità competente del procedimento.
3. di dare atto che la Giunta Comunale, all'unanimità di voti ha dichiarato la presente deliberazione immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere a termini dell'art.134 - 4° comma D.Lgs. 18-08-2000 n. 267.

Firmato in digitale
IL VICE PRESIDENTE
Antonio Fiorentini

Firmato in digitale
IL SEGRETARIO
Rita Crivellari